

Tanti anni di traversate a vela, adesso Paolo si è sposato e coordinerà i corsi all'Hannibal

# Rizzi, a casa dopo tanto oceano

*Con Sandrin su Sabalù, da Trieste è arrivato in Australia*

Se Joseph Conrad lo avesse conosciuto ne avrebbe fatto uno dei suoi più succosi personaggi del mare, da rimanere scolpito nella sua leggendaria letteratura. Si tratta di un triestino (41 anni a ottobre) che non ha bisogno di scrittori, perché in soli 17 anni ha solcato a vela tutti gli oceani che toccano i cinque continenti. E ha passeggiato sulle onde dell'Atlantico 16 volte con sette barche di diverse classi e stazze. Si chiama Paolo Rizzi, figlio di Angela e Umberto, entrambi fanatici del mare con tangibili prove fornite, soci della Triestina della vela.

È l'unico dei nostri concittadini che vanta, oltre a reiterate avventure veliche

mediterranee, 16 traversate atlantiche e una del Pacifico. Risultati senz'altro notevoli, pubblicità pochissima. Per fattori di Dna personale.

Il primo balzo oceanico Paolo lo compie nel 1983, a 24 anni, con Sabaloo, barca di 14 metri disegnata da Gilles e adattata per girare il mondo dal capodistriano Sandrin, esule in Australia, con la quale, per patria nostalgia, si prese lo sfizio di raggiungere Trieste passando per l'oceano Indiano, il mar Rosso e Suez. Con Sabaloo, Paolo - in compagnia di Sandrin - assaggia l'Atlantico; poi, via Canale di Panama, il lunghissimo Pacifico, fino all'Australia.

Quindi (consideriamolo

capitoletto a parte) sei volte l'Atlantico con Vento Fresco. È uno sloop di 12 metri, pazientemente assemblato a cielo aperto sulle rive della Sacchetta, da papà Umberto. Con mamma Angela, nel 1985, Paolo parte da Muggia, periplo della Penisola, e fa la Portofino-New York, in condizioni abbastanza drammatiche. Con la stessa barca farà ulteriori cinque traversate atlantiche: New York-Trieste ('85); Trieste-Canarie-Barbados ('87); British Virgin Islands (con Massimo Fonda, 52 giorni no-stop, '88). Salto cronologico: Trieste-Barbados ('92) e British Islands (con l'amico Pribaz, '93) interrotta da un furibondo uragano con affonda-

mento del suo oramai indebolito scafo. A 700 miglia a Nord delle Azzorre drammatico naufragio sullo zatterino. Stati Uniti e Gran Bretagna in allerta per una settimana con aerei: uno di essi dà le coordinate dei naufraghi a una carretta olandese che opera il quasi miracoloso salvataggio.

Marinaio naufragato è come aviatore precipitato: leccate le ferite, ambedue tornano a navigare e a volare.

Un passo indietro. Giorgio Falck, grande manager armatoriale d'impresе veliche, chiama Paolo a Rapallo, suo scalo logistico, dove allestisce Gatorade per il suo terzo Giro del mondo, dopo Guia (colpito dalle orche e naufragato in Atlanti-



Paolo Rizzi a bordo di Ulisses nel corso della sua sedicesima traversata atlantica.

co) e Rolly Go, portato felicemente a termine. Paolo farà con Gatorade tre volte l'Atlantico: Descubrimiento Race Genova-Cadice-San Domingo ('88); Usa-Virgin Islands-Genova ('89); Southampton-Punta del Este (Uruguay) prima tappa del Whitbread ('89) dove Paolo sbarca per disaccordi con parte dell'equipaggio.

La doppietta atlantica

con Casta Diva: HR42 Roma-Barbados e Anguilla-Roma ('90-'91). Quindi le ultime tre: St. Martin-Portofino con Seilan II ('95), Martinica-Montecarlo con Farman ('99) e Antigua con Ulysses, barca di Tronchetti Provera che per l'occasione vince in over all il Trofeo Heiniken 2000.

Come si vede a Paolo, ragazzone morigerato, uma-

no, generoso e leale, non interessano né soldi né gloria. Privilegia le lunghe navigazioni a vela e fermarsi in lidi sconosciuti per studiarli negli aspetti naturali, antropologici ed etologici; fare amicizia con personaggi come lui. A Hong Kong ha conosciuto Robin Knox Johnson, che ha fatto il giro del mondo in solitario prima di Chichester. È il suo più caro amico, testi-

*Memorabile la regata da Muggia a New York assieme alla mamma. Un naufragio a 700 miglia dalle isole Azzorre*

mone di nozze a Trieste quando, cinque anni fa, ha sposato Elena, campionessa mondiale in 420 a Plymouth, figlia di un'altra illustre dinastia velica triestina, i Pesle. Hanno due figli, Francesco, 3 anni e Riccardo, 6 mesi.

Dopo brevi permanenze in Australia e a New York, più le tre ultime traversate atlantiche, ora Paolo si è fermato nella sua residenza triestina, sulla Costiera dopo Grignano. È il marina Hannibal di Monfalcone, fondato da Sergio Sorrentino, prima scuola di vela italiana, lo ha chiamato a coordinare la sezione che prepara gli adulti per perfezionamenti alturieri. Più che mai roba sua.

Italo Soncini